

COMMISSIONE VII

DIFESA

47.

SEDUTA DI MARTEDÌ 29 SETTEMBRE 1981

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIONDI

INDICE

	PAG.
Sostituzioni:	
PRESIDENTE	409
Proposta di legge (Seguito della discussione e approvazione):	
Senatore LEPRE ed altri: Modifiche ed integrazioni all'articolo 23 della legge 8 agosto 1977, n. 546, sulla ricostruzione delle zone della regione Friuli-Venezia Giulia e della regione Veneto colpite dal terremoto nel 1976 (<i>Approvata dal Senato</i>) (2779)	409
PRESIDENTE	409, 411
BARACETTI	410, 411
FORTUNA	411
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	411

La seduta comincia alle 16,50.

LODOLINI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Sostituzioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 19, quinto comma, del Regolamento, i deputati Calaminici e Fortuna sostituiscono rispettivamente i deputati Zanini e Achilli.

Seguito della discussione della proposta di legge senatori Lepre ed altri: **Modifiche ed integrazioni all'articolo 23 della legge 8 agosto 1977, n. 546, sulla ricostruzione delle zone della regione Friuli-Venezia Giulia e della regione Veneto colpite dal terremoto nel 1976 (Approvata dal Senato) (2779).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge d'iniziativa dei senatori Lepre ed altri: « Modifiche ed integrazioni all'articolo 23 della legge 8 agosto 1977, n. 546, sulla ricostruzione delle zone della regione Friuli-Venezia Giulia e della regione Ve-

VIII LEGISLATURA - SETTIMA COMMISSIONE - SEDUTA DEL 29 SETTEMBRE 1981

neto colpite dal terremoto nel 1976 » già approvata dal Senato nella seduta del 30 luglio 1981.

Comunico che la I Commissione affari costituzionali ha espresso parere favorevole.

Ricordo che nella seduta precedente del 23 settembre 1981 si erano svolte la discussione sulle linee generali e le repliche del relatore e del rappresentante del Governo.

Passiamo ora all'esame degli articoli. Do lettura del primo articolo.

ART. 1.

I cittadini soggetti agli obblighi di leva per gli anni dal 1978 al 1981, residenti, alla data del 6 maggio 1976, nei comuni delle province di Udine e di Pordenone, classificati disastriati o gravemente danneggiati ai sensi dell'articolo 20 del decreto-legge 13 maggio 1976, n. 227, convertito, con modificazioni, nella legge 29 maggio 1976, n. 336, ed ai sensi dell'articolo 11 del decreto-legge 18 settembre 1976, n. 648, convertito, con modificazioni, nella legge 30 ottobre 1976, n. 730, sono collocati in congedo illimitato.

BARACETTI. Vorrei rilevare che la legge n. 546 del 1977, concernente norme per la ricostruzione e lo sviluppo del Friuli, ha previsto la possibilità di opzione da parte dei giovani di leva delle zone terremotate del Friuli, avendo come obiettivo quello di non ripetere la triste esperienza del Belice e di giungere, quindi, ad una rapida ricostruzione delle zone terremotate per altro già colpite in precedenza da emarginazione ed emigrazione. Inoltre, tale possibilità ha permesso a migliaia di giovani friulani di utilizzare in modo proficuo l'anno di servizio militare partecipando come civili, all'interno del corpo dei vigili del fuoco, alla ricostruzione del Friuli nel quadro dei programmi di utilizzazione determinati dalla stessa regione Friuli-Venezia Giulia d'intesa con i comuni.

Il provvedimento che oggi stiamo esaminando si è reso indispensabile per il fatto che non si è riusciti ad utilizzare pienamente l'energia disponibile, ad utilizzare cioè le migliaia di giovani che avevano optato per il servizio civile contribuendo così alla ricostruzione. Moltissimi giovani sono ancora in lista d'attesa e non sanno con certezza quando e se potranno adempiere tale servizio e tutto ciò ha, ovviamente, dei riflessi negativi per quanto riguarda la loro collocazione nell'attività civile.

Ecco dunque spiegata la necessità della proposta di legge Lepre ed altri la quale riduce la situazione di ingolfamento che ho prima delineato.

Sanare questa situazione non significa però ignorarne le responsabilità: per anni nelle sedi delle prefetture di Udine e di Pordenone si sono svolte riunioni, presenti i rappresentanti del commissario Zamberletti, i prefetti, i gestori della rappresentanza governativa nella ricostruzione, i rappresentanti delle regioni, dei vigili del fuoco, delle organizzazioni sindacali; poi, quando si è trattato di stendere e di attuare una programmazione, si è agito con estrema lentezza per cui oggi ci troviamo nella situazione che è davanti agli occhi di tutti.

Oggi sappiamo purtroppo con certezza che la ricostruzione del Friuli-Venezia Giulia non si può fare in cinque anni, così come prevedeva lo stanziamento del Governo; ci auguriamo che si possa concludere nel prossimo quinquennio.

Voglio ancora ricordare il dramma delle zone terremotate del Friuli la cui ricostruzione rischia di non concludersi con la conseguenza che migliaia di giovani non saranno utilizzati; ecco la necessità di ridimensionare le liste d'attesa e di non procrastinare ulteriormente la validità di questa legge.

Se una parte di giovani ha dato con entusiasmo una mano ai vari enti impegnati nella ricostruzione, per la mancanza dell'avvio a pieno regime dell'opera di ricostruzione, già oggi centinaia di giovani che hanno optato per il servizio di

VIII LEGISLATURA - SETTIMA COMMISSIONE - SEDUTA DEL 29 SETTEMBRE 1981

leva nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco sono utilizzati in modo estremamente negativo e improduttivo. Siamo quindi di fronte ad una situazione che va risolta rapidamente, dal momento che ad alcune migliaia di giovani non è ancora stata data una precisa risposta sulla possibilità di effettuare, in alternativa al servizio militare di leva, il servizio civile che è particolarmente utile per contribuire ad una proficua opera di ricostruzione.

Riteniamo che il Parlamento sia costretto ad approvare questo provvedimento, non perché abbia sbagliato quando ha approvato la legge del 1977, ma perché vi è stata una insufficiente capacità di mobilitazione e di utilizzazione di queste energie fresche, che erano disponibili a partecipare in pieno all'opera di ricostruzione. Con questo giudizio, preannuncio che voteremo a favore del testo che ci è pervenuto dal Senato, che è il frutto di un'intesa tra tutti i gruppi.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 1, al quale non sono stati presentati emendamenti.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 2.

I cittadini soggetti agli obblighi di leva per gli anni dal 1978 al 1981 residenti alla data del 6 maggio 1976 nei comuni delle province di Udine e di Pordenone, classificati danneggiati ai sensi dell'articolo 1 del decreto-legge 13 maggio 1976, n. 277, convertito, con modificazioni, nella legge 29 maggio 1976, n. 336, fruiscono delle disposizioni di cui all'articolo 23 della legge 8 agosto 1977, n. 546.

Decorso il termine di 15 mesi dalla data di presentazione della domanda di arruolamento nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco, senza che l'arruolamento stesso abbia avuto luogo, i soggetti di cui al precedente comma sono collocati in congedo illimitato.

FORTUNA. Il gruppo socialista voterà a favore del provvedimento nel testo che ci è pervenuto dal Senato, rilevando che

esso riveste soprattutto carattere pragmatico, tendendo a colmare le lacune che si sono manifestate nel reperire le unità lavorative necessarie per l'opera di ricostruzione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 2, al quale non sono stati presentati emendamenti.

(È approvato).

La proposta di legge sarà subito votata a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto della proposta di legge oggi esaminata.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge senatori Lepre ed altri: « Modifiche ed integrazioni all'articolo 23 della legge 8 agosto 1977, n. 546, sulla ricostruzione delle zone della regione Friuli-Venezia Giulia e della regione Veneto colpite dal terremoto nel 1976 » (*Approvata dal Senato*) (2779).

Presenti e votanti	24
Maggioranza	13
Voti favorevoli	24
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Accame, Fortuna, Angelini, Baldassi, Baracetti, Bernini, Biondi, Boncompagni, Caccia, Caiati, Cerioni, Cerquetti, Ciccio-messere, Corvisieri, Cravedi, Dal Castello, Lodolini, Miceli, Rossi, Ruffini, Stegagnini, Tantalo, Tesi e Calaminici.

La seduta termina alle 17,30.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA